

URBANISTICA

La commissione urbanistica territorio e ambiente ha discusso la seconda adozione del nuovo Piano regolatore

Contrarie le minoranze. «Questo è il piano dei se e dei ma» attacca Ravagni. E Colò: «Lo spostamento della Lidl è un errore»

Linfano: variante confermata Ma sull'area nord è scontro

ROBERTO VIVALELLI

Linfano, la commissione urbanistica territorio e ambiente ha discusso ieri la seconda adozione della variante al Piano regolatore per la ridefinizione della disciplina che regola le aree di proprietà di «Amsa srl», la società in house del Comune di Arco. A favore della variante si sono espressi i tre consiglieri di maggioranza Flavio Tamburini, Gabriele Andreasi e Simone Chiarani: contrarie invece le minoranze con Andrea Ravagni e Lorenza Colò. Astenuto il presidente della commissione, Claudio Del Fabbro. Trattandosi di una commissione di carattere consultivo, il voto espresso ieri è molto importante sotto il profilo politico ma non è vincolante. La seconda adozione della variante, il cui obiettivo è la riduzione del carico antropico in fascia lago, verrà infatti discussa in consiglio comunale il prossimo 26 marzo.

Confermate sostanzialmente tutte le indicazioni contenute nella prima adozione, come spiega l'assessore all'urbanistica Stefano Miorelli: «Questa variante - afferma - va a disciplinare l'area del Linfano poiché il vecchio piano attuativo è scaduto circa due anni fa: l'amministrazione comunale era obbligata a pianificare. La variante

conferma tutte le destinazioni urbanistiche in essere. Abbiamo lasciato senza una pianificazione definitiva la zona a nord della statale, su cui bisognerà fare un piano attuativo». L'indicazione rimane comunque quella dei 16 mila metri cubi a nord: «Si parla di una superficie di 4 mila metri quadrati - sottolinea l'assessore - Il pubblico, in questo caso, si è dato l'opzione di realizzare alcune cose, in sintonia con le indicazioni della Provincia e del Ptc (piano territoriale di comunità). Sull'eventuale spostamento da sud a nord della Lidl abbiamo inserito vincoli molto pesanti, ma non vogliamo precluderci del tutto questa opzione. In linea teorica, la parte commerciale non è compatibile con la fascia lago. In ogni caso, le scelte dell'amministrazione comunale vogliono essere coerenti con quelle del Ptc».

«Questo è il piano dei se e dei ma - attacca il consigliere Andrea Ravagni - Alcuni punti sono condivisibili, a cominciare dalla riqualificazione del campo e dal maggiore spazio concesso al Circolo vela, ma non basta. Siamo assolutamente contrari alla necessità di spostare la Lidl da sud a nord, sappiamo benissimo poi come andrebbe finire con il volume dimesso». Sull'area a nord della statale, afferma il consigliere di



L'assessore Stefano Miorelli: «Il vecchio piano attuativo è scaduto due anni fa. Questa variante conferma l'esistente»

minoranza, «riteniamo che non si debba assolutamente cementificare, anche se non può rimanere l'area del broccolo. Si potrebbe pensare a un agriturismo con volumi ecosostenibili in legno». «Tante idee inserite "a casaccio" senza cognizione di causa né programmazione - osserva la pentastellata Lorenza Colò - L'area a nord deve rimanere agricola e lo spostamento della Lidl è un errore: ci ritroveremo con un altro inutile centro commerciale».